

In memoriam Ricordo di Robert A. Bruce



Robert A. Bruce può essere considerato il pioniere del test da sforzo. Grazie alle sue ricerche presso l'Università di Washington che si conclusero con l'elaborazione del famoso protocollo che porta il suo nome (*Pediatrics* 1963; 32: 742), negli anni '60 abbandonammo il test di Master e passammo la maggior parte di noi al suo protocollo che in Italia veniva impiegato utilizzando il cicloergometro.

Bruce aveva intuito che bisognava studiare le variazioni della frequenza cardiaca, della pressione arteriosa e del tracciato elettrocardiografico durante attività fisica e non alla fine dello sforzo (come prevedeva il test di Master).

Ricordo con un po' di orgoglio e di nostalgia le riunioni che, con Bruno Carù, Angelo Cherchi ed altri, tenevamo in Italia per diffondere la nuova metodologia del test ergometrico ai primi anni '70.

Robert Bruce inoltre stabilì i valori normali di funzione cardiovascolare da sforzo e di capacità lavorativa in base all'età, al peso e al sesso e con Ellestad, Froelicher e Naughton può essere considerato il padre della moderna ergometria.

Ricordo che trasferimmo le sue indicazioni su uno dei primi numeri di *Cardiologia negli Ospedali* quando con Carù, Radice (prematuramente scomparsa), Rocci e Rulli pubblicammo la standardizzazione delle prove da sforzo.

È stato per me doveroso ricordarlo a tutti i lettori di *Italian Heart Journal* molti dei quali cultori dell'ergometria.

Sabino Scardi

*Centro Cardiovascolare
Azienda Sanitaria Triestina
Trieste*